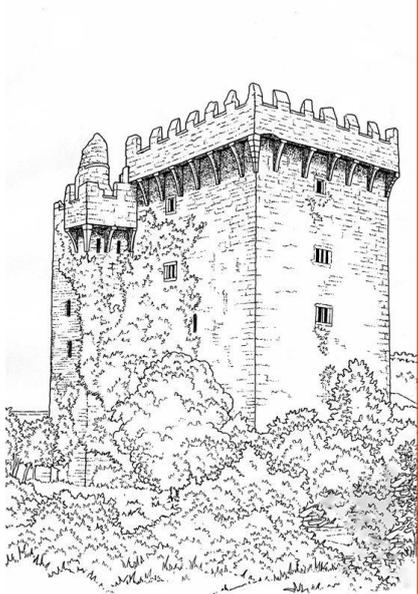


La leggenda delle “stuzze”

☺ A. Leggi la leggenda con attenzione ed espressività.

Nel 1298 Fiuggi si chiamava “Anticoli di Campagna”. Le sue terre appartenevano alla famiglia Colonna, una ricca famiglia romana; questa famiglia era rivale di un'altra potente famiglia romana, la famiglia Cajetani, che abitava nel vicino castello di Torre Cajetani. Molte volte le due famiglie avevano combattuto l'una contro l'altra per rubare ricchezze e terre ai propri rivali, e ogni volta che c'era una guerra i primi a soffrire erano i contadini e la brava gente che vivevano in quelle terre.



Accadde dunque che la sera del 2 febbraio del 1298 i generali della famiglia Cajetani si riunirono nel bel castello di Torre; tutti insieme dovevano preparare un piano di attacco per conquistare Anticoli di Campagna e toglierla alla famiglia Colonna.

Nella grande sala rossa del castello il generale Adolfo srotolò sul massiccio tavolo di quercia la mappa del territorio di Anticoli e disse al suo giovane alleato, il conte Guglielmo:

- Io attaccherò Anticoli dall'alto partendo dal castello di Torre; tu invece l'attaccherai dal basso, scendendo dal castello di Monte Porciano.

- Sono d'accordo, mi sembra un ottimo piano - affermò Guglielmo. - E quando sarà l'attacco?

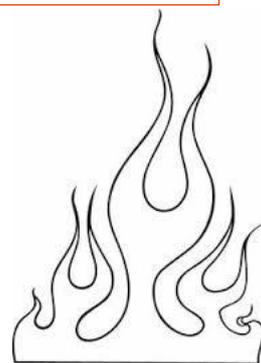
- Questa sera stessa, subito dopo il tramonto - rispose Adolfo - Coglieremo di sorpresa sia la gente di Anticoli sia le guardie armate dei Colonna, perché stasera sono tutti impegnati a preparare la festa della Candelora, dedicata a San Biagio.

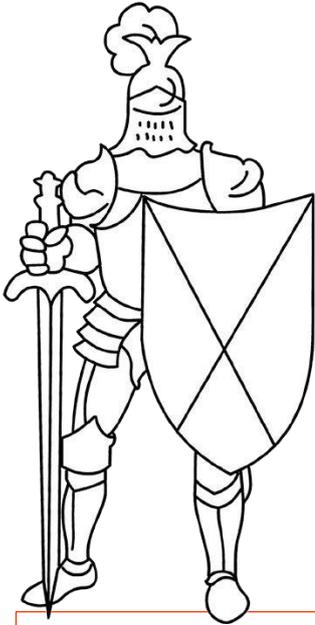
Quella sera dunque, ignari del pericolo, gli abitanti di Anticoli uscirono dalle loro case tenendo in mano le candele di cera da far benedire e dedicare a San Biagio, di cui il giorno seguente sarebbe stata la festa. Quelle candele erano state preparate con tanto amore in ogni casa: le mamme le avevano plasmate negli stampi e i bambini le avevano decorate con piccole incisioni.

Più lontano le truppe nemiche, quelle di Adolfo da una parte e quelle di Guglielmo dall'altra, attendevano l'oscurità per attaccare.

Gli Anticolani camminavano in lenta processione verso la piazza, verso la chiesa, e dal cielo San Biagio osservava quelle brave persone che tra poco sarebbero state uccise dai soldati. Non era giusto!

Improvvisamente il paese venne avvolto da fiamme altissime che circondarono le mura del vecchio borgo. Gli uomini, le donne e i bambini di Anticoli si ritrovarono avvolti dal fuoco... ma era un fuoco miracoloso, un fuoco che non bruciava! Era un fuoco fatto apparire da San Biagio.





Il generale Adolfo dalla collina di Torre vide quelle fiamme ed esclamò:
 - Perdindirindina, Guglielmo ha già attaccato Anticoli e l'ha data alle fiamme! Non ha voluto perdere tempo, a quanto pare. Meglio così, me ne tornerò indietro a godermi la cena.
 Dal castello di Monte Porciano il conte Guglielmo vide quelle fiamme ed esclamò:
 - Accidentaccio, Adolfo ha già messo a ferro e fuoco Anticoli! Meglio così, non dovrò passare la notte a combattere e me ne andrò a festeggiare la vittoria.
 E fu così che i due comandanti se ne andarono senza attaccare Anticoli, convinti ognuno che il proprio alleato avesse già conquistato e distrutto Anticoli.

Il giorno seguente gli abitanti di Anticoli vennero a sapere che i Cajetani erano stati a un passo dal colpirli e annientarli e che solo per il miracoloso amore di San Biagio erano ancora vivi.
 Per questo decisero di far diventare San Biagio il protettore del loro paese e di ricordare quella notte miracolosa ogni anno, bruciando in piazza dei capannoni di "stuzze", cioè di stoppie.

Bisia

 B. Con l'aiuto delle sequenze, sul quaderno scrivi il riassunto della leggenda. Non usare il discorso diretto.

 C. Svolgi l'analisi grammaticale in tabella trascrivendo ogni parola delle frasi che seguono nella giusta casella.

Le terre di Fiuggi appartenevano a una ricca famiglia romana. Biagio protesse gli abitanti del paese con un fuoco miracoloso. Essi preparano grandi capannoni.

nome	pronome	aggettivo qualificativo	articolo	verbo	preposizione

 D. Sul quaderno svolgi l'analisi grammaticale dettagliata dei seguenti verbi: **bruceranno**, **abbiamo preparato**, **tagliai**, **incendiavi**, **aveva srotolato**.